

VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

Allegato 2.B

Valutazione della coerenza degli Obiettivi Specifici del PTAV con gli Obiettivi programmatici e pianificatori internazionali, nazionali e regionali

FASE PROCEDURALE

- ✓ Consultazione preliminare
- ✓ Formazione del Piano
- Approvazione del Piano

INDICE

A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale...	2
A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica	4
A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale.....	6
B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE.....	9
C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	12
D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità	22
E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne	26
F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)	29
G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	32
H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	34
J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna.....	37
k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna.....	44
I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna	47
L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR).....	53
M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	56
N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.....	59
O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)	74
P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)	77
Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)	82
R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)	88
S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)	91
T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)	96
U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020).....	100

Schemi di azioni del PTAV		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
			SDG 3 – A.3	SDG 4 – A.4	SDG 5 – A.5	SDG 11 – A.11	SDG 16 – A.16
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni					V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V				V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione					V	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V				V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V				V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V				V	
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					V	
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					V	

Schemi di azioni del PTAV		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale				
		Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
		SDG 3 – A.3	SDG 4 – A.4	SDG 5 – A.5	SDG 11 – A.11	SDG 16 – A.16
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				V	
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				V	
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica				V	
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V			V	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				V	
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				V	
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				V	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V	

Schemi di azioni del PTAV		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica				
		Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Costruire un’infrastruttura resiliente, promuovere l’innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra le Nazioni	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
		SDG 1 – A.1	SDG 8 – A.8	SDG 9 – A.9	SDG 10 – A.10	SDG 17 – A.17
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni					
1.2	Migliorare la gestione del Po in un’ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili					
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione					
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V		V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde					
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						

<i>Schemi di azioni del PTAV</i>		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica				
		Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
		SDG 1 – A.1	SDG 8 – A.8	SDG 9 – A.9	SDG 10 – A.10	SDG 17 – A.17
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti					
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					

		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale						
		Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV		SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni								
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V			V	V		V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibite	V			V	V		V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione							
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					V		V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					V		V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani							
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							V

		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale						
		Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV		SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari							
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V			V			V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V			V		V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V	V			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V						
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				V	V		
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile							
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					V		V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi					V		V

		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale						
		Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV		SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
	ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		V	V	V			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni								
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico							
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							V

Schema di Azioni del PTAV		B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE					
		A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
		BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V			V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V		V		
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V	V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V		
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V		
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari						V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V					

		B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE					
		A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
		BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
Schema di Azioni del PTAV							
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				V		
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				V		
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V			V	V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina							
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità	V				V	
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V				V	
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia				V		
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				V		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					V	
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni							
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita		V				
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico		V		V		

		B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE						
		A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition			
		BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6	
Schema di Azioni del PTAV								
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili		V				V	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro		V				V	
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V		V			

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile						
Schema di Azioni del PTAV						
	PERSONE			PIANETA		
	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali C.1	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano C.2	Promuovere la salute e il benessere C.3	Arrestare la perdita di biodiversità C.4	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali C.5	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali C.6
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili					
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V		
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V		
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde		V			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V		V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					

		C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile					
		PERSONE		PIANETA			
		Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Promuovere la salute e il benessere	Arrestare la perdita di biodiversità	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Schema di Azioni del PTAV		C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale	V					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni							
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V					
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico						
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	V					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano							
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni						
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi						

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							
Schema di Azioni del PTAV	PROSPERITA'				PACE		
	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Garantire piena occupazione e formazione di qualità	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Decarbonizzare l'economia	Promuovere una società non violenta e inclusiva	Eliminare ogni forma di discriminazione	Assicurare la legalità e la giustizia
	C.7	C.8	C.9	C.10	C.11	C.12	C.13
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni						
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili						
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		V	V			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V	V			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V	V				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			V			
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V	V	V			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica						
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V			
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree	V	V	V			

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							
Schema di Azioni del PTAV	PROSPERITA'				PACE		
	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Garantire piena occupazione e formazione di qualità	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Decarbonizzare l'economia	Promuovere una società non violenta e inclusiva	Eliminare ogni forma di discriminazione	Assicurare la legalità e la giustizia
	C.7	C.8	C.9	C.10	C.11	C.12	C.13
urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio							
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina							
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni							
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita						
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico						
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili						
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano							
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni						
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro						

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							
Schema di Azioni del PTAV	PROSPERITA'			Decarbonizzare l'economia C.10	Promuovere una società non violenta e inclusiva C.11	PACE	
	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili C.7	Garantire piena occupazione e formazione di qualità C.8	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo C.9			Eliminare ogni forma di discriminazione C.12	Assicurare la legalità e la giustizia C.13
7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V				

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile									
		PARTNERSHIP							
		Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Il settore privato
Schema di Azioni del PTAV		C.14	C.15	C.16	C.17	C.18	C.19	C.20	C.21
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni									
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l’impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			V			V	V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un’ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			V			V	V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione						V	V	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia									
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V				V		
2.2	Accrescere l’attrattività dell’università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V		V				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte						V		
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici			V			V		
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani		V						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			V			V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente									
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						V		

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile								
		PARTNERSHIP						
		Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Schema di Azioni del PTAV		C.14	C.15	C.16	C.17	C.18	C.19	C.20
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			V			V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa						V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio						V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							V
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		V					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			V				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			V				V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			V			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							V
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni								
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile								
		PARTNERSHIP						
		Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Schema di Azioni del PTAV		C.14	C.15	C.16	C.17	C.18	C.19	C.20
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			V			V	
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			V			V	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V					V	V

C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile					
Schema di Azioni del PTAV	VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
	Conoscenza comune	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	Istituzioni, partecipazione e partenariati	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
	C.22	C.23	C.24	C.25	C.26
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni				
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibite				
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				

Schema di Azioni del PTAV		C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile				
		VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
		Conoscenza comune	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	Istituzioni, partecipazione e partenariati	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
		C.22	C.23	C.24	C.25	C.26
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti					
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					V
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V				
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V	V

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità			
Schema di Azioni del PTAV	Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.	Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.
	D.1	D.2	D.3
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni			
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia			
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare,		

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità				
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.		Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.	
Schema di Azioni del PTAV		D.1	D.2	D.3
	innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l’utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V		
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità				
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.		Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.	
Schema di Azioni del PTAV		D.1	D.2	D.3
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni				
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico		V	V

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità				
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.				
Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.				
Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.				
Schema di Azioni del PTAV	D.1	D.2	D.3	
6.3 Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				V
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				
7.1 Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni				
7.2 Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V			

		E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne				
		Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Schema di Azioni del PTAV		E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V		V		V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V				V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V	V			V
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V				

		<i>E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne</i>				
		Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
<i>Schema di Azioni del PTAV</i>		E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa	V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
<i>4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina</i>						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		V	V		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio	V			V	
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
<i>5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino</i>						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V		
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V		
<i>6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni</i>						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita				V	
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			V		

		E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne				
		Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Schema di Azioni del PTAV		E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				V	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)				
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici				
Conseguire il raggiungimento dello stato "buono" (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e "buono stato chimico" e "buono stato quantitativo" per i corpi idrici sotterranei				
Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie				
Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria				
Schema di Azioni del PTAV	F.1	F.2	F.3	F.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni				
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V		V
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V	V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				
2.4 Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				
2.5 Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6 Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				
2.7 Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1 Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				

		F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)			
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l’inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
Schema di Azioni del PTAV		F.1	F.2	F.3	F.4
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V			V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica				
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia				V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			X	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni					

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)				
	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l’inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
Schema di Azioni del PTAV	F.1	F.2	F.3	F.4
6.1	Attivare una rete di supporto all’attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V	V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all’interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro			
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V	V

Schema di Azioni del PTAV		G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)				
		Migliorare la conoscenza del rischio	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	Ridurre l'esposizione al rischio	Assicurare maggiore spazio ai fiumi	Difesa delle città e delle aree metropolitane
		G.1	G.2	G.3	G.4	G.5
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni.						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V	V	V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V		
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			X	X	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali					
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde					
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					

Schema di Azioni del PTAV		G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)				
		Migliorare la conoscenza del rischio	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	Ridurre l'esposizione al rischio	Assicurare maggiore spazio ai fiumi	Difesa delle città e delle aree metropolitane
		G.1	G.2	G.3	G.4	G.5
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			X	X	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni		V			V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi		V		V	V

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)				
	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Schema di Azioni del PTAV	H.1	H.2	H.3	H.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni.				
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V		V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			V

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)				
Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio				
Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi				
Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico				
Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena				
Schema di Azioni del PTAV				
H.1				
H.2				
H.3				
H.4				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V	V	V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità	V		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V	V	V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		X	X
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V	
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni				
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			

		H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)			
		Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Schema di Azioni del PTAV		H.1	H.2	H.3	H.4
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	V	V	
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V		V	
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V	

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V		V				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V			V			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V						

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari							
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica							

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio							
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico							

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio							
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile							
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti							
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	V						

6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni

6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					V		
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V						
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							V
-----	--	--	--	--	--	--	--	---

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
7.2 Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro								
7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi								V

k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna							
	Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV	K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V				V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione						
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali					V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V				V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			V			

K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna							
	Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV	K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V				V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina							
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			V			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					V	
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	V	V				
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							

K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna								
		Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV		K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V	V				
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		X	X			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni								
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico							
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V						
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V		V				
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione							

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali						V	
-----	--	--	--	--	--	--	---	--

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V					V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani							
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V		V				

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8

3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente

3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale							
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V		V			V	V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V	V		V	V

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
-----	---	--	--	--	--	--	--	--

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna									
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.	
Schema di Azioni del PTAV		I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso								
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico								
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio								
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					V			V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica								
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino									
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti								

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			V				V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V	V			
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni								
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			V				V
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V		V	V			V
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	V		V	V			V
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V		V	V			V

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V		V				V
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V		V			V

L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)								
	Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV	L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni								
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V					
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V					V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V				V	V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali								
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					V			
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V						
2.4 Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V				
2.5 Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani								

		L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)							
		Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV		L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				V		V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari							V	
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente									
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V	V	V					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica								
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V			V		
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina									
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità								
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						V		
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico								
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio								
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile								
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			V					

		L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)							
		Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV		L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino									
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V	V						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X							
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale								
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio								
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni									
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita								
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	V	V					
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							V	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano									
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni								V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro								
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi								V

M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)				
Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane				
Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva				
Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali				
Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti				
Schema di Azioni del PTAV	M.1	M.2	M.3	M.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni				
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V	V	V
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V	V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V	
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V	V	
2.4 Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici		V		
2.5 Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6 Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V	V	V	
2.7 Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1 Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V		V	

		M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)			
		Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
Schema di Azioni del PTAV		M.1	M.2	M.3	M.4
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		V		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso	V		V	
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V	
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V	V	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V		
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni					

		M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)			
		Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
Schema di Azioni del PTAV		M.1	M.2	M.3	M.4
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita				
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico		V		
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni				V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V	V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V	V		

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V						
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V	V					

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l’ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l’interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all’immagazzinamento dell’anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l’ingressione marina	Contrastare l’ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici						
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari						

3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V	V				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V	V	V	V		
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa	V		V			

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio						

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l’ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l’interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all’immagazzinamento dell’anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l’ingressione marina	Contrastare l’ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X	X	X			X
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni							
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all’immagazzinamento dell’anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l’ingressione marina	Contrastare l’ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico						
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili						
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano							
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni			V			
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all’interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7

7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
		Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV		N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte						
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici						
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l’alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all’istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell’opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell’ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità	
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso	
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio	
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V				
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti					
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni						
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	V		V			V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	V		V			V
	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					

Schema di Azioni del PTAV		O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)			
		Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO ₂ , SO ₂ , COV, NH ₃)	Agire simultaneamente su agricoltura (NH ₃), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spazio-temporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
		O.1	O.2	O.3	O.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V	V	V	V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V	V	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V	V	V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V		V	V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari		V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V	V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	V	

		O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)			
		Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO ₂ , SO ₂ , COV, NH ₃)	Agire simultaneamente su agricoltura (NH ₃), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spazio-temporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
Schema di Azioni del PTAV		O.1	O.2	O.3	O.4
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		V	V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	V	V	V	V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	V		V	V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V	V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X	X		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V		
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni					
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			V	
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	V	V	V
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	V	V		V
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni		V	V	

		O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)			
		Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO ₂ , SO ₂ , COV, NH ₃)	Agire simultaneamente su agricoltura (NH ₃), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spazio-temporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
Schema di Azioni del PTAV		O.1	O.2	O.3	O.4
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V	V	V	V
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V	V

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (- 0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (- 1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni							
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili							
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione					V		

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V		V		V		
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile,							

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
Schema di Azioni del PTAV								
	tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici						V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani							
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale							
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica							

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (- 0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (- 1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V	V	V	V	V		
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico							
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio							
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					V	V	V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (- 0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (- 1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino

5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		X				X	X
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							

6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni

6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico							
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					V		

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (- 0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (- 1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							

7.2 V

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità	
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali

v

v

1

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale									
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte									
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici									
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani									
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde									
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari									

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
Schema di Azioni del PTAV	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10

3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente

3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale									
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica									
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa									
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio							V		

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità									
-----	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso									
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico									
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio									
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile									
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica									
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino										
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia									
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti									

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità	
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10

5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio

6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni

6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
-----	--

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro									
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi									

		R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
Schema di Azioni del PTAV		R.1	R.2	R.3	R.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V		V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V		V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V	V	V

		R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
Schema di Azioni del PTAV		R.1	R.2	R.3	R.4
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V	V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V		V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni					
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita				
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				

Schema di Azioni del PTAV	R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
	Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
	R.1	R.2	R.3	R.4

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

- 7.1

Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
- 7.2

Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro
- 7.3

Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni									
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni							V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili				V				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V			V			V	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia									
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V				V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte								
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici								
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani								
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde								
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari								
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente									
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica								
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa								
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio								
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina									
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità								
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso								
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio								
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	V			V				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica								
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino									
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X			V				V
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale								
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	V					V	V	

6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							V	
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V			V		V		
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	V	V	V	V				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano									
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni								
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V			V				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V	V	V		V	V	V

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni				
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V		
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici		V	

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V		V
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso	T.1	T.2	T.3
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			
6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni				
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
	Promuovere la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export	Promuovere la stabilizzazione e la qualificazione del lavoro stimolando l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la concertazione, il dialogo sociale, la riorganizzazione, la valorizzazione del lavoro e delle risorse umane, anche tramite l'applicazione e il sostegno degli accordi sindacali aziendali, interaziendali e/o accordi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative	Promuovere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro-energie	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio sostenendo interventi per migliorare la qualità della vita, garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative, intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, aumentando la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).
Schema di Azioni del PTAV	T.1	T.2	T.3	T.4
6.2	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni			
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro			
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi			

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V			V	V	
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruitive	V					V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V					V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia						
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V			
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di						

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6
contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V			V	V	
2.4 Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					V	
2.5 Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6 Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V				V	
2.7 Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V					V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1 Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-	V			V		

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6
forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						
3.2 Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V			V	V	
3.3 Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa	V					V
3.4 Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		V	V			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1 Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						V
4.2 Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3 Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e						V

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6
rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						
4.4 Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5 Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6 Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V			V		V
5.2 Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						
5.3 Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						
5.4 Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						V

6. Costruire reti: sostenere i piccoli e piccolissimi comuni

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6
6.1	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.2	V				V	
6.3	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					